

## Migliori tassi di guarigione nell'epatite cronica C

» Nei pazienti con epatite cronica C la terapia con peginterferone alfa-2a (40KD), utilizzato sia in monoterapia sia in associazione a ribavirina, ha fatto registrare percentuali di successo elevate. Non per questo la ricerca si è fermata e il peginterferone alfa-2a è protagonista di un ampio programma di studi clinici. Nel corso del congresso dell'American Association for the Study of the Liver Disease di San Francisco sono stati presentati diversi contributi, tra cui uno studio italiano di confronto (The Milan Safety Tolerability Study), che ha dimostrato che i regimi di trattamento con peginterferone alfa-2a consentono a un numero più elevato di pazienti di raggiungere la guarigione rispetto ad altri interferoni peghilati. In particolare i risultati hanno evidenziato tassi di guarigione superiori nei pazienti trattati con peginterferone alfa-2a più ribavirina rispetto a quelli trattati con peginterferone alfa-2b/ribavirina (66% vs 54%,  $p=0.02$ ). La differenza è risultata ancora più pronunciata nei soggetti con forme del virus più difficili da trattare (genotipi 1 o 4: 48% vs 32%,  $p=0.02$ ). I due regimi terapeutici hanno mostrato un profilo di sicurezza e tollerabilità simile.

## Nuovo registro italiano delle poliartriti

» Ottimizzare l'assistenza ai pazienti affetti da patologie reumatiche, in particolare dalle poliartriti: nasce con questo obiettivo il "Registro multicentrico delle poliartriti". L'iniziativa è sorta per volontà dell'Associazione nazionale malati reumatici e del Gruppo italiano per lo studio della early arthritis (GISEA), che comprende 20 centri dedicati alla cura delle poliartriti in fase precoce. La disponibilità di dati aggiornati costantemente e in tempo reale a livello nazionale daranno la possibilità di porre diagnosi più puntuali e trattamenti coordinati. Le difficoltà di

questi pazienti sono infatti l'accesso a una diagnosi precoce, a causa delle liste d'attesa, e la pronta disponibilità delle terapie. Il trattamento impostato precocemente può infatti modificare positivamente l'evoluzione della malattia, limitando la progressione delle lesioni. A questo si aggiungono altre cause di sistema e difficoltà, come l'accesso ai farmaci biologici, necessari per prevenire l'evoluzione del danno articolare e della disabilità, che non è uniforme sull'intero territorio nazionale.

## Un aiuto per le donne con tumore al seno

» Facilitare e prolungare anche fuori dall'ambulatorio il dialogo tra il medico e la donna colpita da tumore al seno, aiutandola ad affrontare la malattia in tutte le sue fasi. Su queste basi è nato il programma "Punto d'incontro", realizzato da un'équipe di oncologi, coordinati dal Prof. Sandro Barni dell'AO di Treviglio (BG), per iniziativa di AstraZeneca e con il patrocinio della Fondazione AIOM - Associazione Italiana di Oncologia Medica.

Si tratta di una serie di tre opuscoli e di un diario che offrono un supporto informativo, psicologico e pratico per ognuna delle fasi del percorso terapeutico: diagnosi e intervento chirurgico, terapia adiuvante, terapia ormonale. Gli opuscoli (scaricabili da [www.astrazeneca.it](http://www.astrazeneca.it)) scritti con un linguaggio chiaro e accessibile a tutte le pazienti, rispondono a una serie di interrogativi che spesso molte donne non saprebbero neppure formulare con precisione al medico, ma che contribuiscono ad accrescere la loro inquietudine.

## Le italiane convivono con il sintomo dolore

» Una recente indagine condotta su un campione rappresentativo della popolazione femminile italiana (età tra i 30 e i 75 anni) conferma la sostanziale inadeguatezza dell'approccio al

dolore in Italia. I risultati della ricerca, promossa da O.N.Da (Osservatorio nazionale sulla salute della donna), con il contributo di Mundipharma, mostrano che la maggioranza delle donne (80%) soffre attualmente (57%) o ha sofferto in passato (23%) di patologie o disturbi che provocano dolore. La loro diffusione aumenta con l'età: nella fascia 60-75 anni l'attuale esperienza di dolore coinvolge il 70% delle donne. Le patologie più citate in relazione al dolore sono cefalea ed emicrania (15.4%) - particolarmente diffuse tra le più giovani - artrosi, artriti e osteoporosi (11.5%), dolori alla schiena (11.1%), comuni nelle fasce di età più elevate. Si tratta, perlopiù, di dolori che accompagnano lunghi tratti della vita: l'88% ne ha sofferto, seppure in modo ciclico, per più di un anno, mentre per circa il 10% si tratta di un fatto recente. Il 68% ricorre a terapie con farmaci tradizionali nel 61%, fisioterapici nel 24%, omeopatici nel 3%, il 10% ricorre invece al "fai da te". Il trattamento viene più spesso prescritto dallo specialista, piuttosto che dal Mmg. Nel complesso il quadro che emerge è quello di una presenza diffusa del dolore fisico nella vita delle donne, che può 'spostarsi' nel corso del tempo in zone diverse del corpo ed associarsi a patologie variabili, ma che ne condiziona pesantemente la qualità di vita.

## "Dizionario del respiro" per pazienti con BPCO

» Realizzato dall'Associazione Italiana Pazienti BPCO, il "Dizionario del respiro" - italiano-inglese/inglese-italiano - è uno strumento utile ai pazienti affetti da BPCO che si recano in altri Paesi e hanno necessità di parlare a un medico o al farmacista. È fondamentale che un paziente con BPCO possa spiegare la sua condizione nella maniera più corretta, soprattutto in caso di riacutizzazione dei sintomi. Il dizionario (disponibile su [www.pazientibpc.it](http://www.pazientibpc.it)) riporta termini facilmente intuibili e altri più complessi, ma tutti facilmente memorizzabili. Sono in corso traduzioni in altre lingue.